



LA VIA FRANCIGENA PERCORSI, SEGNALETICA, ACCOGLIENZA: UN MODELLO PER LA RISCOPERTA DEGLI ANTICHI TRACCIATI

a cura di
GIOVANNI D'AGLIANO

LA RISCOPERTA DELLE ANTICHE VIE DI PELLEGRINAGGIO STA COAGULANDO UN EVIDENTE INTERESSE DA PARTE DI NUMEROSI SOGGETTI, DIVERSI PER NATURA MA UNITI NEL COMUNE SCOPO DI VALORIZZARE PERCORSI DI GRANDISSIMO SIGNIFICATO STORICO, RELIGIOSO, PAESAGGISTICO E TURISTICO. LA TOSCANA È ATTRAVERSATA DA MOLTI DI QUESTI ITINERARI IL PIÙ NOTO DEI QUALI È LA VIA FRANCIGENA SU CUI LA REGIONE TOSCANA HA INVESTITO MOLTO NEGLI ULTIMI ANNI.

La Regione Toscana sta lavorando, con rinnovata energia, alla trasformazione della "Via Francigena" da itinerario storico ricco di testimonianze di un passato ancora oggi facilmente leggibile, in un vero prodotto turistico. Un'offerta turistica, come quella toscana, in grado di rappresentare l'identità dei luoghi e delle comunità locali anche al di fuori dei grandi circuiti di fruizione turistica, ben si sposa con un'idea nuova di turismo che si indirizza alla scoperta "lenta" di territori, talvolta periferici, profondamente segnati da valori storici e culturali. Il turismo sulla Via Francigena incarna il valore di esperienza ecosostenibile, culturalmente avanzata, elevata al di sopra del consumismo e della massificazione.

È perciò una proposta molto attuale, che va al di là della nicchia dei pellegrini veri e propri, per incontrare una fascia di turisti motivati, responsabili, che ricercano esperienze di vita e contatto con il territorio. Per questo, ancorchè ancora modesta nelle cifre, soprattutto se ci limitiamo a considerare il numero dei pellegrini che transitano a piedi, la nicchia è però potenzialmente in grado di generare importanti flussi. Il target di riferimento è infatti molto articolato e va dal turismo religioso al turismo sportivo/escursionistico, al turismo culturale/ambientale/eno-gastronomico e di studio. Il Master Plan della Via Francigena redatto dalla Regione Toscana nel 2009, ha segnato, senza alcun dubbio, una nuova fase nell'approccio verso la creazione di un vero prodotto turistico "Via Francigena". Più che l'investimento realizzato, peraltro senz'altro rilevante (circa 3,3 milioni di Euro), appaiono le scelte sulla tipologia di interventi da finanziare così come la metodologia utilizzata a rappresentare un vero cambiamento verso un progressivo e cosciente percorso di costruzione del prodotto. Innovativa peraltro appare anche la metodica utilizzata, aperta alle suggestioni dei diversi soggetti coinvolti (Comuni, Province, Associazioni dei pellegrini), ma anche ben definita e capace di costringere i soggetti destinatari dei finanziamenti disponibili (gli Enti Locali interessati dal tracciato) all'interno di una griglia progettuale chiusa.

La richiesta di cofinanziamento degli interventi proposti per una quota pari al 40% del complessivo (ad esclusione della segnaletica che risultava finanziata al 100%), inoltre, oltre a rendere più consistente il valore complessivo dell'intervento, ha teso a premiare i soggetti che risultavano più empatici verso il progetto di sviluppo dell'itinerario. D'altra parte, così come fisiologico per ogni progetto che abbia in se evidenti connotazioni innovative, anche il MP ha evidenziato alcune carenze, corrette in modo molto efficace con il Piano Operativo 2012-2014, che ha consentito di rendere il percorso toscano della Via Francigena un prodotto turistico di grande fascino.

Il tracciato della Via Francigena Toscana è stato ufficialmente inaugurato alla presenza del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e del ministro Dario Franceschini lo scorso 21 giu-

THE VIA FRANCIGENA TRAILS, SIGNAGE, HOSPITALITY: A MODEL FOR THE DISCOVERY OF ANCIENT PATHS

The rediscovery of ancient pilgrimage trails is bringing together various players, perhaps different in nature but joined by the aim of developing trails with amazing historical, religious, landscape and touristic meaning.

Tuscany is crossed by many of such itineraries but the most famous is certainly the Via Francigena, on which the Regional Government invested much in the last years.

The Regional Government is working at the transformation of the Via Francigena from a historical itinerary to a tourist attraction in its own right.

Tuscany is able to provide many ideas for a slow discovery of the territory: tourism on the Via Francigena embodies the value of an environmentally friendly and culturally advanced experience, above consumerism and massification. Therefore it is a current proposal for the committed, responsible tourist in search of contact with the territory and the people.

Around 3.3 million euros have been devoted to the development of the project and the methodology itself has been a real change: open to suggestions from involved City Councils, Provinces, Pilgrims' Associations and at the same time able to coordinate them.

The project provided to the tuscan trail of the Via Francigena the safety and charm of a genuine touristic product; the trail will be opened in Easter but it has already been completed. Firstly, aiming at making the path usable through safety measures, the creation of serviced areas, drinkable water points was extremely important for a quick usability from all kinds of users.

The coordinating governance of

the Region spurred in the right direction and implemented the shared and concerted project. The funding provided by the Regional Government gave the latter a decisional strength in the interventions regarding the safety of the trail.

The signage used is now effective, regular and easily recognisable. On the roads the signage is compliant with road regulations but on the walkway it is characterised by the classic white and red signage, together with a black pilgrim figure or with the initials VF.

The new signage system has already been much appreciated by pilgrims.

Another crucial point in the perception of the trail is the presence of accommodation for pilgrims: even though along the trail there are already various religious structures which offer accommodation to pilgrims travelling south to Rome, the offer seems fairly inadequate both in terms of presence and in terms of quality.

The Region intends to build sixteen new public accommodation structures and in addition a group of lodging structures has already been selected for those pilgrims who are in search of a little bit of comfort.

This is the path which brought to the redevelopment of the Via Francigena in Tuscany, enabling tourists and pilgrims to experience a sustainable, cultural and rich adventure. The final result could not have been possible without the close attention paid to all parties involved, especially pilgrims and associations and promoting the trail only when completely finished was a very wise choice.

In 2014, events will animate and advertise the "Via Francigena Toscana", with the aim of increasing even more a very rapid growth of walker on the trail.

gno a Lucca; se è vero quindi che adesso l'intero percorso toscano risulta percorribile in sicurezza e dotato dei servizi di base è altrettanto vero che numerosi altri interventi sono ancora in corso e ne miglioreranno ulteriormente la fruibilità.

In primo luogo aver puntato in modo deciso verso la fruibilità del percorso attraverso interventi di messa in sicurezza, di ingegneria naturalistica per la valorizzazione del percorso, la creazione di aree di sosta attrezzate, di punti di approvvigionamento di acqua potabile e, più in generale la creazione di servizi dedicati, è risultato decisivo per la rapida messa in fruibilità del tracciato per tutti i potenziali utenti. Di rilievo assoluto nel Piano Operativo è inoltre risultata una forte governance del progetto a livello regionale. Il controllo e, talvolta, l'imposizione di alcuni interventi ha significato un momento di radicale cambiamento rispetto alle azioni, a volte scomposte, fino ad allora realizzate dai diversi soggetti operanti sul tema; questi ultimi, comunque coinvolti in un processo decisionale concertato e generalmente condiviso, hanno potuto realizzare soltanto interventi strettamente funzionali al tracciato, prescindendo dalle priorità che di volta in volta emergevano a livello locale. Il finanziamento integrale da parte della Regione Toscana di tutti gli interventi di messa in sicurezza del tracciato, ovviamente, ha dato particolare forza al ruolo decisionale della Regione.

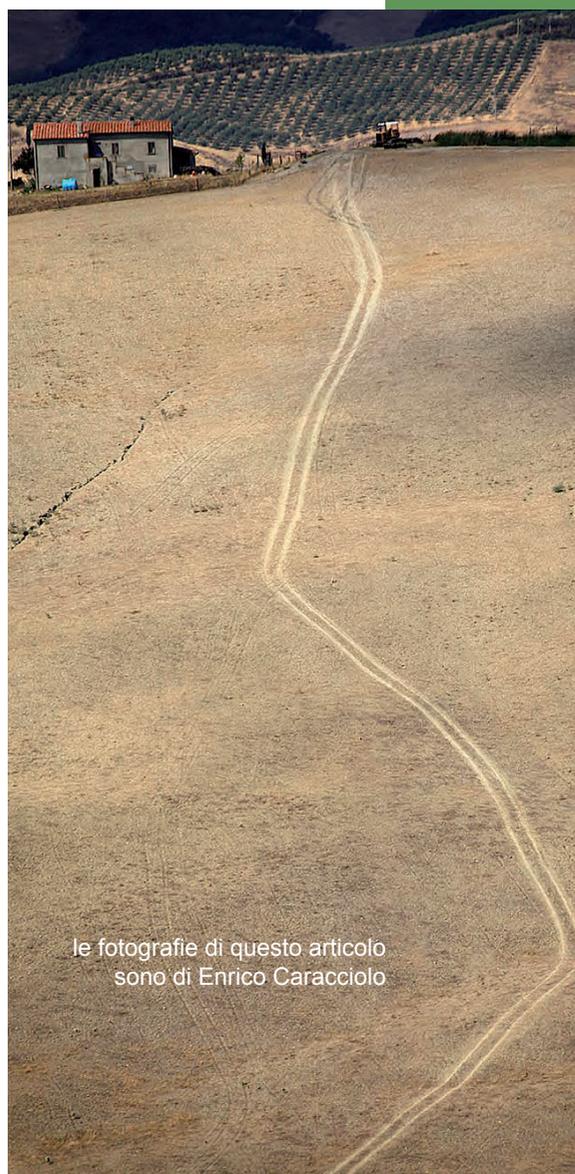
Di più semplice realizzazione, ma di altissimo valore in termini di percezione da parte dell'utenza, è stata inoltre la realizzazione di una segnaletica efficace, diffusa e facilmente riconoscibile. Mentre sulle strade sono stati apposti segnali conformi con il Codice della Strada ed indicanti il tracciato automobilistico ma anche i punti di intersezione con quello escursionistico, il tracciato (da percorrere a piedi o in mountain bike) è stato caratterizzato dalla classica segnalazione bianco-rossa, in questo caso arricchita dal pellegrinetto nero o dalla sigla VF. Sul tracciato escursionistico si incontrano quindi con discreta frequenza segni in vernice bianco-rossa, adesivi apposti su pali di varia funzione nonché un consistente numero di cippi in cemento anch'essi contraddistinti dalla presenza del segno bianco-rosso e delle sigla VF. Al momento attuale la segnaletica sul tracciato toscano, realizzata con la collaborazione degli Enti Locali ma anche e soprattutto delle associazioni dei pellegrini, appare completa ed esauriente, apprezzata dai sempre più numerosi utenti che percorrono la Via Francigena. Un altro punto cruciale nella percezione dei pellegrini, spesso oggetto di impietosi confronti con il più celebre "Camino di Santiago", concerne la presenza e la frequenza di strutture di ospitalità dedicate ai pellegrini. Il tema, sebbene forse sopravvalutato se pensato in funzione della creazione di un prodotto turistico, risulta tutt'altro che banale. In effetti, mentre sul tracciato sono da tempo presenti strutture ecclesiastiche in grado di offrire ospitalità ai pellegrini in viaggio verso Roma, questa offerta appare oggettivamente

vamente inadeguata per quanto concerne sia la frequenza che, in qualche caso, la qualità; resta inoltre aperta e tuttora non completamente risolta la questione attinente la tipologia dei servizi offerti e, soprattutto, la remunerazione degli stessi. Per quanto concerne la visione della Regione Toscana, ferma restando la libera possibilità della Chiesa cattolica di fornire ospitalità nei propri locali e quella dei pellegrini di destinare ad essa libere offerte, rimane chiaro che la possibilità di richiedere remunerazione per i servizi ricettivi prestati può avvenire esclusivamente all'interno di quanto sancito dalla L.R. 42/2000.

In ogni caso, all'interno del Piano Operativo, la Regione Toscana ha previsto la realizzazione di sedici nuove strutture pubbliche di ospitalità, equamente distribuite sull'intero tratto toscano e capaci di incrementare in modo significativo l'attuale offerta dedicata ai pellegrini. Oltre a queste, a seguito di un censimento delle strutture ricettive ufficiali site entro un buffer di un chilometro, sono state individuate un certo numero di imprese ricettive che sono risultate idonee a fornire ospitalità ai camminatori, non necessariamente alla ricerca di alloggi contraddistinti da estrema frugalità e prezzo molto contenuto. Questo, in grandi linee, risulta essere il percorso logico ed amministrativo che ha consentito, in pochi anni, di raggiungere l'obiettivo di avere il tratto di via Francigena di competenza della Regione Toscana completamente fruibile, godibile e consegnato al pubblico utilizzo dei pellegrini e, più in generale, dei turisti interessati ad un'esperienza nuova, sostenibile e ricca di suggestioni culturali, paesaggistiche ed umane.

Pare in questa sede doveroso, infine, rimarcare come il risultato conseguito non sarebbe stato possibile senza l'attento ascolto di tutti gli interlocutori a vario titolo interessati al tema e, in primo luogo, i pellegrini e le loro associazioni. Altrettanto decisiva, nell'opinione di chi scrive, è risultata la capacità di selezionare in modo rigoroso i progetti da realizzare e da finanziare, puntando solo ed esclusivamente a destinare le risorse disponibili soltanto nella direzione della creazione del prodotto turistico "Via Francigena Toscana". Un capitolo a parte merita, come ovvio, la promozione del prodotto. Deve, in primo luogo, essere sottolineato come la Regione Toscana abbia deciso di non destinare risorse alla promozione del prodotto prima che questo risultasse pienamente fruibile. In effetti si è ritenuto di promuovere il percorso solo nella certezza che l'esperienza vissuta potesse determinare un passaparola positivo.

Con il 2014 hanno avuto l'avvio iniziative atte ad animare e promuovere il prodotto turistico "Via Francigena Toscana" nella certezza che queste contribuiranno ad accrescere l'interesse verso il tracciato e, soprattutto, amplificheranno la base che, già adesso, alimenta il passaparola positivo che sta determinando una rapidissima crescita dei flussi sul percorso.



le fotografie di questo articolo sono di Enrico Caracciolo